

# BACI E ABBRACCI

LETTERATURA  
LATINA

## I baci di Catullo

Dammi mille baci, poi cento,  
poi altri mille poi ancora cento,  
poi altri mille, poi cento ancora.  
(*carme* 5; ► T12)

Questi versi, con cui Catullo invita l'amata Lesbia a sfidare l'inesorabile trascorrere del tempo e le chiacchiere dei vecchi brontoloni, sono un **inno all'amore** e al gesto che più ne esprime il trasporto: il **bacio**.

I Romani conoscevano vari tipi di bacio. L'**osculum** era il bacio decoroso e pudico, scambiato in pubblico in gesto di saluto per rinsaldare i rapporti sociali e attraverso cui i parenti maschi (padri, mariti, fratelli) sancivano la virtù delle donne di famiglia garantendone la rispettabilità; c'erano poi i teneri **basia** che i bambini ricevevano dalle madri e dalle nutrici; i baci passionali erano i **savia**, collegati al trasporto erotico e agli amori adulterini o occasionali con prostitute, ed erano considerati pertanto disdicevoli e confinati nella sfera privata.

ARTE

## Baci travolgenti

Nelle arti figurative troviamo conferma di questo modello di comportamento. **Coppie di adulteri** impegnate in baci travolgenti sono tratte dal **repertorio mitologico**.

L'amore tra **Marte e Venere**, legittima sposa di Efesto, divenne un soggetto frequente nella pittura pompeiana che decorava le abitazioni private: i due amanti sono teneramente abbracciati, i volti accostati [► Fig. 1].

Soggetti privilegiati per raffigurare in piena libertà il repertorio della gestualità erotica, dal bacio all'abbraccio più o meno consensuale, erano anche le **creature mitologiche al seguito di Dioniso**, come satiri, menadi, esseri dei boschi [► Fig. 2].



Fig. 1 Marte e Venere. Affresco da Pompei, Casa del Citarista. Napoli, Museo Archeologico Nazionale.

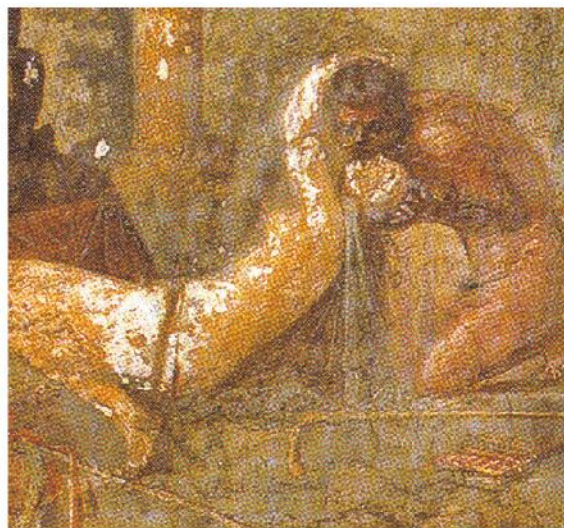
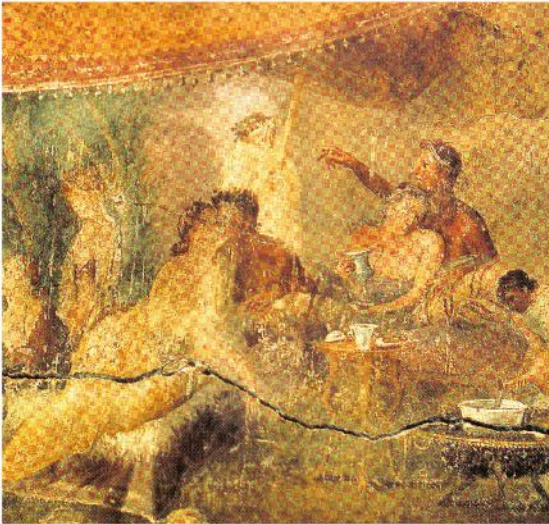


Fig. 2 Un satiro e una menade si baciano. Affresco da Ercolano. Napoli, Museo Archeologico Nazionale.



Baci e abbracci venivano solitamente confinati alla sfera degli **amori mercenari**: una certa libertà sessuale era consentita **durante i banchetti** offerti dai più ricchi agli amici intimi, dove partecipavano anche le prostitute. Un affresco proveniente dalla Casa dei Casti Amanti mostra un banchetto all'aperto in cui due giovani, riparati da un *velarium*, si scambiano un bacio, ignari di essere stati sorpresi da un uomo più anziano (forse il padre del ragazzo) che, dietro di loro, già brandisce un bastone [► Fig. 3].

Fig. 3 Due amanti si baciano durante un banchetto. Affresco da Pompei, Casa dei Casti Amanti. Napoli, Museo Archeologico Nazionale.

## ORA TOCCA A TE

Verso l'Esame di Stato

- STORIA DELL'ARTE** Il motivo del bacio è presente nella storia dell'arte di tutti i tempi. Facendo una ricerca in rete e con l'aiuto del manuale di storia dell'arte, individua e commenta queste opere d'arte. Organizza il tuo commento indicando, per ciascuna di esse:

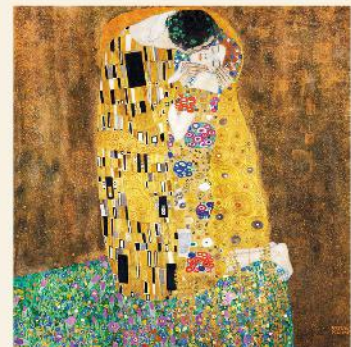
  - il soggetto rappresentato
  - l'artista e l'epoca di realizzazione
  - il messaggio che l'artista voleva trasmettere
  - le tecniche compositive (uso della prospettiva, della luce, del colore, dei materiali)



Giotto, *Il bacio di Giuda*, 1303-1305, Padova, Cappella degli Scrovegni.



Francesco Hayez, *Il bacio*, 1859, Milano, Pinacoteca di Brera.



Gustav Klimt, *Il bacio*, 1907-1908, Vienna, Österreichische, Galerie Belvedere.

- STORIA** Il bacio è anche protagonista di una delle immagini fotografiche più famose del Novecento, un marinaio che nel mezzo di una strada affollata bacia un'infermiera. Cerca in rete l'immagine, documentati sull'occasione nella quale è stata scattata e quale evento cruciale per la storia del secolo scorso veniva festeggiato dai due giovani ritratti.